

Lo scavo a Parma sotto Palazzo Sanvitale

A cura di

Mirella Marini Calvani

con la collaborazione di

Caterina Calvani



ARCHAEOPRESS PUBLISHING LTD
Summertown Pavilion
18-24 Middle Way
Summertown
Oxford OX2 7LG
www.archaeopress.com

ISBN 978-1-80327-407-2
ISBN 978-1-80327-408-9 (e-Pdf)

© the individual authors and Archaeopress 2023

All rights reserved. No part of this book may be reproduced, or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise, without the prior written permission of the copyright owners.

This book is available direct from Archaeopress or from our website www.archaeopress.com

a Ludovica

Indice

INTRODUZIONE

Autori dei testi	vi
Premessa	viii
01. Parma in età romana	1
Mirella Marini Calvani	
02. Palazzo Sanvitale	2
Mirella Marini Calvani	
03. Un decumano minore	3
Mirella Marini Calvani	
03.01. Ceramica a vernice nera	8
Annamaria Carini	
03.02. Alimentazione e consumi a Parma romana: dati dalle anfore dello scavo urbano di Palazzo Sanvitale	22
Carla Corti	
04. Edilizia residenziale	34
Mirella Marini Calvani	
04.01. La ceramica a pareti sottili	39
Miriam Romagnolo	
04.02. I vetri	46
Miriam Romagnolo	
04.03. Ceramica comune grezza di età repubblicana	55
Anna Rita Marchi	
04.04. Ceramica comune grezza e depurata di età imperiale	67
Anna Rita Marchi	
04.05. Ceramica comune grezza di età tardoantica	78
Anna Rita Marchi	
05. Resti di edificio termale	93
Mirella Marini Calvani	
05.01. Intonaci	103
Stefano Nava	
05.02. Elementi di decorazione architettonica	123
Mirella Marini Calvani	
06. La cella trichora	127
Mirella Marini Calvani	
07. Il mulino	129
Mirella Marini Calvani	
08. La calcara	138
Mirella Marini Calvani	
09. Edilizia barbarica	140
Mirella Marini Calvani	
10. Necropoli	143
Mirella Marini Calvani	
11. Instabilità idraulica	150
Mirella Marini Calvani	

12. San Martino degli Zoppellari - lo scavo archeologico in Palazzo Sanvitale - Parma	152
Ilaria Serchia	
13. Le monete di Palazzo Sanvitale.....	157
Antonino Crisà	
 RIASSUNTI	
Riassunto	214
Mirella Marini Calvani	
Abstract	215
Giulia Pettena	

INTRODUZIONE

Autori dei testi

Mirella Marini Calvani già Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

Annamaria Carini già Conservatore del Museo Archeologico di Palazzo Farnese di Piacenza

Carla Corti Ph.D. Dott. Landesamt für Denkmalpflege Archäologische Denkmalpflege, Ref. 84.1 im Regierungspräsidium Stuttgart (Baden-Württemberg, D)

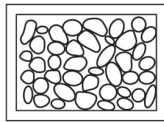
Antonino Crisà Ph.D. Dott. Department of Archaeology, Ghent University (B)

Anna Rita Marchi Archeologa Soprintendenza per i Beni Archeologici di Parma e Piacenza

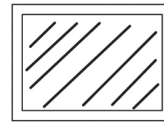
Stefano Nava Ph.D. Dott. Università Statale di Milano

Miriam Romagnolo Ph.D. Dott. Università Statale di Milano

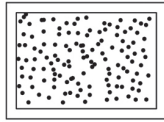
Ilaria Serchia Ph.D. Dott. Archeologa



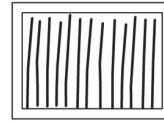
cemento



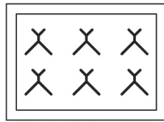
marmo



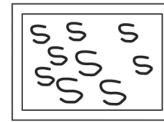
sabbia



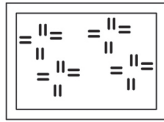
metallo



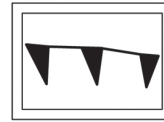
limo



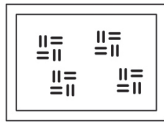
calce



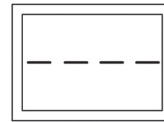
argilla



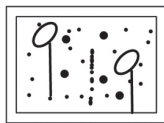
pendenza



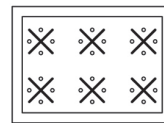
**argilla
concotta**



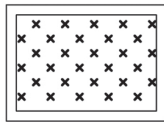
**limite
insicuro**



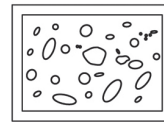
terriccio



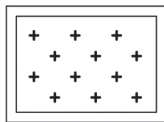
cocciopesto



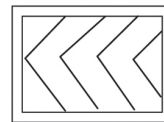
malta



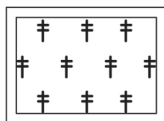
ghiaia



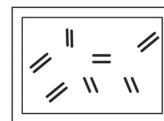
intonaco



legno



carbone



cenere

Premessa

L'esplorazione archeologica in Palazzo Sanvitale è stata avviata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna su richiesta della proprietà del Palazzo, all'epoca la Banca del Monte di Parma, per consentire alla stessa l'installazione dei propri impianti tecnologici. Lo scavo è stato diretto dalla scrivente dal 1983 al 1987 (grande cortile, cortile minore, giardino); dal 2008 al 2010 - destinata la stessa a dirigere la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria - da Luigi Malnati (corpo di fabbrica settentrionale). Oltre ai vari livelli di vita dell'area, l'esplorazione ha riportato in luce una consistente quantità di materiali - più volte trasferiti in diversi depositi, a seconda delle disponibilità via via offerte dalla Banca - la cui collocazione definitiva è ancora ben lungi dall'essere risolta.



Fig. 1 Palazzo Sanvitale. Facciata (partic.)

Lo studio di tali materiali è stato affidato ad archeologi dell'Istituto di Archeologia dell'Università Statale di Milano, segnalati dalla compianta prof. Maria Teresa Grassi, ai dottori di ricerca delle Università di Stuttgart e di Ghent nonché a funzionari archeologi della Soprintendenza di Parma e Piacenza.

Mappe, planimetrie, tavole nei miei contributi sono stati rielaborati in formato digitale dall'arch. Andrea Martini.

Ringrazio per la collaborazione logistica le dottoresse Gloria Bolzoni, Anna Rita Marchi e Patrizia Raggio.

Mi è gradito ringraziare l'archeologa professoressa Giulia Pettenucci, che ha tradotto in inglese il riassunto.

Infine un vivo grazie al dott. David Davison, che lo ha accolto nelle prestigiose Archaeopress Archaeology Series di Oxford.

Mirella Marini Calvani
già Soprintendente per i Beni Archeologici
dell'Emilia Romagna

01. Parma in età romana

Mirella Marini Calvani

Le colonie gemelle di *Mutina* e *Parma* vengono fondate nel 183 a.C., quattro anni dopo il tracciamento della via Emilia, la strada consolare che, sulla destra del Po, congiunge Piacenza a Rimini. La colonizzazione convoca a Parma duemila famiglie di cittadini romani in un territorio che, secondo un noto passo di Livio (XXXIX,55), *proxime Boiorum, ante Tuscorum fuerat*. Preceduta effettivamente da un insediamento protostorico, la città si attesta sulla riva destra del torrente eponimo, in un'area di conoide, incisa da relativamente numerosi corsi d'acqua, drenanti verso NE, alla cui regimazione provvederanno bonifiche centuriali e successive. Decumano massimo urbano è la via Emilia, mentre il cardine massimo ripercorre in parte un paleoalveo. Il reticolato urbano ad assi ortogonali è tuttora leggibile sulla riva destra del Parma.

Il foro, sul cui lato breve occidentale sorge il *capitolium*, il maggior tempio della colonia, si apre all'incrocio di cardine e decumano massimi. Sul lato settentrionale, al di là del decumano, frammenti architettonici e brani di sculture lasciano supporre ubicata la basilica.

Alla città, devastata dalle milizie di Antonio durante la guerra di Modena nel 43 a.C., nuovi coloni verranno inviati da Augusto. In età imperiale un nuovo tempio affianca il *capitolium*; il teatro si leva in fondo al prolungamento meridionale del cardine max, a sud del tratto orientale del decumano max sorge l'anfiteatro. Frammenti architettonici ritrovati in reimpiego testimoniano proseguita un'attività edilizia di notevole impegno per tutto il II e gli inizi del III sec.d.C. Recenti esplorazioni rivelano innalzate mura a Parma sin dall'epoca della fondazione. Nuove mura si levano in età tardoantica.

Bibliografia

- MARCHI A.R., SERCHIA I. 2018, *Parma, via del Conservatorio: la scoperta di un tratto delle mura difensive di età repubblicana*, in MORIGI A., QUINTELLI C. (a cura di), *Fondare e ri-fondare Parma, Reggio e Modena lungo la via Emilia romana*, p. 373, Padova,
- BRIZZI G., *La fondazione di Parma e la costruzione della via Aemilia*, ivi, p. 73,
- MALNATI L., MARCHI A. R., *Le origini della colonia di Parma alla luce degli scavi*, ivi, p. 97,
- MARCHI A.R., SERCHIA I. 2016, *Il sepolcreto tardoantico con tracce di celebrazione del pasto funebre dallo scavo di via del Conservatorio*, in *Temporis Signa. Archeologia della tarda antichità e del Medioevo*, p. 79, Spoleto,
- LOCATELLI D., MALNATI L., MARAS D.F., (a cura di), 2013, *Storie della prima Parma*, Roma,
- MARINI CALVANI M., 2012, *Cenni su Parma romana*, in MARINI CALVANI M., (a cura di), *Ventidue secoli a Parma. Lo scavo sotto la sede centrale della Cassa di Risparmio in Piazza Garibaldi*, pp. 10-12, Oxford,
- CREMASCHI M., TROMBINO L., ivi, pp.13-19,
- MARINI CALVANI M., *Parma*, in MARINI CALVANI M., 2000 (a cura di), *Aemilia. La cultura romana in Emilia Romagna dal III sec. a.C. all'età costantiniana*, pp. 395-403, Venezia.